

ABBONAMENTI

Base tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine - Annullato al regno L. 18
 Anno ...
 Trimestre ...
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
 Semestre ...
 Un abbonamento ...
 Direzione ed Amministrazione
 Via Profetia N. 4

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tassa ...
 In terza pagina ...
 In quarta pagina ...
 Per gli inserimenti ...
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria ...

FINIS

Hanno dato la scorta al potere nel modo che tutti sanno, schierandosi contro Crispi, perché Crispi non li volle più, non sapendo che fare di simili ingegni, hanno promesso di redimere il paese dall'autoritarismo e dalla megalomania di Crispi, hanno intrapreso la lotta, e li ho visti posar l'opera.

Ora, dopo quindici mesi di conati, che hanno solo servito a dimostrare l'incapacità impotenza di questi redemptores, il paese non si sarebbe soggetto di affidare, ecco che cosa abbiano fatto: costoro miseramente in ritirata.

Lasciano il deficit del bilancio aumentato e in via di aumentare ancora, l'impiego, e la potenza produttiva del paese esauata, le nostre relazioni colla Francia peggiorate per la frode, da questa nuova sopravvenuta impotenza di rinnovare, in anticipazione il patto che li lega alla potenza centrale e la nostra dignità e il nostro credito all'estero compromessi nella vertenza degli Stati Uniti, e del modo con cui furono condotti i negoziati colla Svizzera per trattati di commercio, lasciano la Francia che arma sempre più e minaccia le coste della nostra maggiore flotta dalla vicina Libria, lasciano il Vaticano edificare egualmente ostile e congiurante in lega coi nemici della patria, benché alle sue esigenze si sia concesso un ministro disposto a cederli un terreno di una vastissima codificazione.

Hanno dissolto il prestigio dell'esercito all'interno ed all'estero, scuotendo e mettendo in contestazione la potenzialità, come ebbe a deplorare non più tardi di marcolini alla Camera quello stesso Bovio, che non può essere sospetto di troppa teatralità per gli eserciti permanenti. Per la libertà interiore hanno fatto i processi del primo maggio, e ad un anno di distanza, prima hanno fatto permesso poi tutto vietato, per il nostro prestigio e la nostra influenza in Oriente, hanno soppresso quella equale che erano state migliorate ed aumentate con parsimonioso amore dal megalomane, e le hanno sopresse senza nemmeno ostentare alcuna economia nel bilancio, e aumentando il dispetto e la disaffezione di quelle nostre numerose uolontarie contro la madre patria.

Dopo aver fatto o disfatto questo ed altro ai danni del paese, dopo una crisi, e Camera chiusa, che avrebbe fatto ridere l'intero paese, se il paese non avesse invece troppi motivi per piangere, sono caduti finalmente nel modo più umiliante, accettando un ordine del giorno Grimaldi, di cui cioè la tua politica finanziaria fa da essi ritenuta il 31 gennaio non accettabile, perché, dissero, volevano mettersi per una via nuova.

Nati da un patto extra-parlamentare, questi ministri hanno visto male, e muoiono non consolati nemmeno dal rimpianto di quelli che ebbero in vita amici o complici.

LIBERTÀ

L'altro ieri abbiamo riprodotto dalla *Perspettiva* la notizia che il professore Sbarbaro, il quale trovava ora a Roma occupato a preparare la sua *Libria Parola*, era stato minacciato in una lettera portata da quattro economisti alla sua abitazione, di esser fatto saltare in aria « con tutta la *Biblioteca Sbarbaro* », o di esser preso a revolverato, se si fosse permesso di « oltraggiare i rispettabili rappresentanti della democrazia romagnola », e per insegnargli « a rispettare la libera espressione del pensiero e delle opinioni ». La lettera era firmata: « Il Comitato Esecutivo della Giovine Romagna ».

Amiamo credere che ne i quattro che si fecero autori di quella intossicazione, né che la serie, appartengano veramente alla « democrazia romagnola », la quale, se usasse di questi metodi per la sua propaganda, non sarebbe niente affatto « rispettabile », né abile, né democratica soprattutto.

Sieno che si vogliano del resto gli autori di questa stupida brevata, è però caratteristico che non si sono accorti di violare così negli altri quella « libera espressione del pensiero e delle opinioni » che reclamavano con tanta fratellanza e tal minaccia per sé. Conservatore o democratico, Sbarbaro ha diritto di far sentire la sua « libera parola » come chiunque altro cittadino, — anzi più degli altri, se la grande dottrina e l'onestà dell'apostolato costituiscono un privilegio sul volgo. Se egli avesse ad eccedere col suo linguaggio oltre i limiti consentiti dalla legge, se avesse a « calunniare », anche per Sbarbaro come per tutti i cittadini dello Stato, c'è appunto la legge, alla quale nessuno che intenda libertà nel suo significato vero ed alto, ha diritto di sottrarsi in alcun modo, e tanto meno colla dinamite e col revolver.

Ma, purtroppo — la constatazione è dolorosa ma esatta — in Italia tutti non hanno la stessa idea di libertà.

quanti siamo, cittadini e partiti, abbiamo un concetto ben strano, ossia profondamente errato, della libertà.

In Italia ogni singolo ed ogni partito sono sempre pronti a reclamare e volere tutti per sé e contro gli altri, i vantaggi di questa grande conquista dell'era moderna. Soprattutto contro gli altri.

E — seconda osservazione dolorosissima — è assai frequente il vedere conteso agli altri l'esercizio della libertà, proprio da quelli che, a parole, fanno professione della fede più liberale. Il caso toccato al professore Sbarbaro ne sarebbe una delle non poche prove.

Bisogna ben dire che i Governi di spoli, stranieri ed indigeni, che hanno dilaniato per secoli l'Italia, ci hanno lasciato nel sangue la maledetta lue del più pernicioso autoritarismo e di una malaguarata intolleranza.

Libertà vera è dove ognuno può credere ed esprimere in qualunque modo ciò che è nelle sue convinzioni; dove niente e nessuno ha diritto di sottrarsi al più libero sindacato della opinione pubblica; dove la tolleranza è una religione a niente s'impone e tutto si discute; dove si serve solamente al diritto altrui ed alla legge, e se questa viene a dimostrarsi nella pratica una padrona intollerabile, si ha la potenza o la sapienza di sostituirla con una migliore.

Nel paese dove questo regime di vita pubblica non è adottato o non è possibile, il sole della vera libertà non è giunto ancora ad oriente.

PER LE AUTONOMIE COMUNALI

Si è adunato in Foligno il Comitato esecutivo nominato dal Congresso dei Sindaci in Perugia.

Erano presenti, oltre il Sindaco di Foligno, dott. Francesco Rizzoli, quello di Perugia, dott. cav. Paolo Angelini, il marchese Pietro Serafini, rappresentante di Fabriano, l'avv. cavalier Antonio Rambaldi, assessore comunale di Perugia, e l'avv. Bassani, assessore comunale di Spoleto.

Si discusse di non poter intervenire il commendatore Giacomo Bracci, sindaco di Spoleto, il marchese Valerio Vecchiarelli, sindaco di Rieti, e il cav. Gabrilli, sindaco di Ancona, il quale scrisse e telegrafò il suo assenso alla scelta della sua città a sede del II Congresso dei Sindaci.

Si discusse ampiamente sulle nuove proposte da portarsi al Congresso di Ancona; si incaricò l'avv. Rambaldi di formulare tutte quelle proposte riguardanti le relazioni tra le amministrazioni locali e l'autorità tutoria; si affidò al dott. Fazi la compilazione di un regolamento per i comizi da costituirsi tra

i Comuni, a facilitare la tutela dei loro diritti; si deliberò di far le pratiche necessarie per costituire un Comitato parlamentare tra i deputati, perché sostengano i voti delle Amministrazioni locali; si discusse sul modo di dare la maggiore pubblicità ai deliberati del Congresso ed alla agitazione per lo scioglimento dei comizi; si deliberò di pregare al Comitato i sindaci di Foligno, Ancona e Sinigaglia, a formalmente di aprire il Congresso di Ancona del giorno di domenica 31 luglio venturo.

Il Sindaco di Foligno pervennero a quel giorno nuove adesioni, tanto che raggiunsero i Comuni aderenti hanno raggiunto la cifra ragguardevole di 674, dei quali oltre 180 capoluoghi di provincia o di circondario.

Per le diverse regioni d'Italia il numero dei Comuni aderenti è il seguente: Piemonte 87, Lombardia 47, Veneto 92, Emilia Romagna 67, Liguria 6, Toscana 37, Marche 178, Umbria 117, Lazio 18, Abruzzi e Molise 15, Campania 14, Puglia Basilicata 8, Calabria 10, Sicilia 15, Sardegna 9.

L'on. Colombo ritorna al suo posto di professore

Il bollettino del ministero dell'Istruzione pubblica annunzia la seguente disposizione:

« Con R. decreto 28 aprile 1892, l'on. Colombo prof. comm. Giuseppe è restituito nel suo grado di professore ordinario di meccanica industriale nel R. Istituto tecnico superiore di Milano coll'anno stipendio di L. 7500 e in quello di direttore del gabinetto relativo coll'assegno annuo di L. 500 a decorrere dal 22 aprile 1892 ».

Movimento repubblicano in Spagna

Si ha da Madrid che è arrivato colà il notissimo repubblicano Salmeron, eletto pochi giorni addietro deputato nel collegio di Granada.

Erano ad attenderlo alla stazione tutti i deputati repubblicani e la notabilità del partito, oltre ad una folla di circa quindicimila persone.

Indicibilmente entusiastica fu l'accoglienza fatta al Salmeron, cui furono perfino staccati i cavalli dalla carrozza.

Quando il corteo giunse alla casa del deputato, questo fece un discorso di circostanza accolto dalle grida di: « Viva la repubblica; Abbasso la Casa borbonica ».

Allora gli agenti di polizia intervennero, e furono fatti numerosi arresti.

UN PONTE tra la Francia ed l'Inghilterra

Non si tratta naturalmente d'uno di quei progetti grandiosi, destinati a lasciare una impronta del progresso e dell'attività del nostro secolo; ma di un ponte che si costruirà tra la Francia e l'Inghilterra.

Si mostra rattristato e dei suoi piedi scalzi. Si mostrava destra al lavoro, e tutto ciò che si accingeva a fare, riusciva bene sotto le sue mani. Non c'era mai bisogno di ripeterle un ordine, né di biasimare un suo lavoro. La istalla sotto la di lei direzione, era il modello dell'ordine; e le vacche, l'orgoglio della mangia, vennero ordinate come non lo furono mai.

Se una di queste s'ammalava, essa se ne occupava con coraggio e sapeva adoperare il rimedio giusto, prevenendo così molte volte il veterinario. Sempre pronta ad aiutare, Marianna diventò ben presto l'anima e la benedizione del mulino. In momenti di serio pericolo essa ebbe a svergognare gli uomini della masseria con la sua avvedutezza e sanguigno freddo, alzandosi così al di sopra delle altre donne.

Scoppiò un giorno il fuoco nel fienile sopra alla stalla. Mentre tutti correvano, si strillavano, Marianna corse alla stalla, bendo gli occhi alle vacche con fazzoletti, e le spinse attraverso il fumo e le fiamme, sul prato vicino. Un quarto d'ora dopo correvano alla stalla.

La servitù non poteva fare a meno di ammirare la propria ammirazione per la sua pregevole di spirito e la magrezza ai mostri stupidi, più contenta di lei. Con quel suo modo di vedere prudente e calcolatore, essa riconosceva che una tal fanciulla era un tesoro inestimabile per la sua casa, e si ammorbidì così spontaneamente il salario, regalando anche di quando in quando dei vestiti nuovi e delle scorse. Marianna sapeva benissimo adattare per lei quei vestiti. I capelli li portava sempre alla stessa guisa; avendo lunghi e folli, li disponeva come una corona in giro alla testa.

Io mi rallegravo, sempre più per la mia buona pelle, e per mutamento visibile che sorgeva operarsi in lei. La vita ordinaria, il più migliore, il riposo che poteva regolarmente godere, dopo il lavoro, come pure la soddisfazione di far il proprio dovere, tutto ciò contribuiva a far della sua vita un inganno.

Un'opera destinata a congiungere più strettamente le due grandi nazioni occidentali d'Europa, ad agevolare i rapporti, gli scambi del mondo intero.

È noto quanto l'idea di un tunnel sottomarino ha incontrato difficoltà e di opposizioni nelle sfere politiche, militari, della Gran Bretagna, parlamentare, e nei del vantaggio della posizione insulare. Non dimentichiamo i fattori del progetto non si dedito per vinti. E i timori più o meno seri, la preoccupazione di non poterlo costruire, e poco dinanzi alle idee più larghe di coloro i quali, come il Gladstone, si ispirano ai vantaggi d'ordine morale e materiale che ai due paesi fra i quali la Manica divideva le sue onde deriverebbero da una congiunzione ferroviaria.

Oggi non si tratta più di un tunnel, ma di un ponte sull'istmo.

Non è già questione di un primo accoglimento, o di un piano abbozzato, ma di un disegno perfettamente maturo, in tutti i suoi particolari tecnici e finanziari.

Nella sede della società costruttrice, stabilita a Parigi in questi giorni appunto, si sono riuniti i rappresentanti dei rispettivi comitati di Francia e d'Inghilterra.

Per quest'ultima, si riconoscono espressamente a Parigi il generale Clarke, l'ammiraglio Lefebvre, l'on. Staphoe, membro della Camera dei Comuni; per comitato francese presiede parte fra gli altri il sig. Schneider del Creusot e Herriot.

Tutto è regolato e fissato dal Parlamento di Francia e d'Inghilterra, verranno presentati i progetti definitivi per ottenere le concessioni necessarie alla costruzione del ponte tra la Francia e l'Inghilterra.

Un pietoso e terribile dramma

A. S. Gervasio, allegro, borgea, presso Barcellona, è accaduto un fatto che dovrebbe dar molto da pensare, agli psicologi ed agli psichiatri. Un giovane ha ucciso una sorella amata, perché ella non sopravvisse al suicidio di lui.

La signora Cosquella, essendo in punto di morte, chiamò a sé suo figlio e con le lagrime, egli, occhi e l'angoscia nel petto, gli raccomandò la sorella, che era cieca dalla nascita. Il figlio promise che l'avrebbe sempre tenuta sotto la sua protezione, e sotto le sue affettuose cure. E mantenne la sua promessa, poiché dopo la morte della madre egli si dedicò interamente alla povera sorella, cui amava intensamente non solo, perché era, sventurata, ma anche perché gli era stata raccomandata dalla loro genitrice.

Il giovane Cosquella praticava la Borsa di Barcellona. L'altro giorno, dopo le operazioni di borsa, prese il treno di Sarca e si recò alla sua villa in San Gervasio, dove giunto, invitò la sorella ad uscire con lui e passeggiare, e comandò senza altro alla serva di vestirla.

La sorella, che si ammorbidì così spontaneamente il salario, regalando anche di quando in quando dei vestiti nuovi e delle scorse. Marianna sapeva benissimo adattare per lei quei vestiti. I capelli li portava sempre alla stessa guisa; avendo lunghi e folli, li disponeva come una corona in giro alla testa.

Io mi rallegravo, sempre più per la mia buona pelle, e per mutamento visibile che sorgeva operarsi in lei. La vita ordinaria, il più migliore, il riposo che poteva regolarmente godere, dopo il lavoro, come pure la soddisfazione di far il proprio dovere, tutto ciò contribuiva a far della sua vita un inganno.

Si colorirono le sue guance, s'arrotolò la sua persona, e divenne tanto bella da divenir l'oggetto dell'ammirazione generale.

Ella, di questa ammirazione, non ne faceva caso; ma quando, sempre chiusa, tranquilla, occupata soltanto del suo lavoro.

Io, nel piacere di vederla intenta a lavorare, mi sorprendevo, spesso a far non giro attorno il cortile, propugnando pure qualche volta d'incontrarla quando essa andava a prendere il foraggio.

Nero davvero innamorato, di un amore rispettoso e sincero come non avevo mai provato per altra ragazza.

(Continua)

(2) APPENDICE DEL TRIULI

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TDESCO

D'ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

« Dovrò esser pazza, brisùto, la vecchia, per dare a te in questi momenti di follia che ha lasciato quella frivola di tua madre? Indiferi che aveva, quando abbandonò tuo padre, quello spensierato ritorno con la tua brama, dai suoi vecchi genitori? Era tutto chiaro, che la tua madre ti fuorono. Non ottenerla, e la tua madre non potesse dare che la tua madre ti fuorono. »

« Nonna, disse la ragazza con le labbra tremanti, non vi affrettate altro, per ciò che riguarda me, potete esser sicura che vi ritornerò. In l'ultimo soldo che avete speso per me, e ciò, lo farò tornare anche morire dal lavoro, ma non invidiate mia madre, questo non lo sopporto. »

Senza una parola di congedo, si mise a correre giù dal monte, ed io con gran pena potei seguirla. Al Reno ci aspet-

tava un rematore col la barca del mulino. Essa vi saltò subito dentro, e si sedette lontana da noi.

Vidi poi che essa, lontana, lo sguardo fisso sulle montagne che lasciavano, e che le elerago, riempì gli occhi di lagrime. Poverina! mi faceva davvero compassione, essa veniva via dal suo paese senza che alcuno la compiangesse, senza ricevere da alcuno una benedizione. Compresi che essa combatteva inutilmente contro un dolore che la opprimeva, alla fine nascondeva il capo fra le mani, e diede in un dirotto pianto. Io mi rivolsi a lei gridando: « No! »

Marianna, che significa, ciò? Hai digli la notizia? Questa la sarebbe bella! La ragazza rispose: « Il capo, mi guardò fisso, mandò indietro, dalla fronte i capelli, voltò la spalle al suo paese natio, incominciando a cantare una canzone. »

« Va bene, così mercante di schiavi? mi chiese, dopo un momento di silenzio. »

« Così non la intendo, risposi; io desidero che tu venga al mio servizio spontaneamente; se lo fai soltanto, perché costretto dalla noia, non voglio più saperne di questo brutto affare. Perché non parlasti prima, ragazza strana che sei? »

« Mi ha mai domandato qualcosa la mia opinione? »

« Vadi, disse che non stava a me il farlo, continuai. Che la vecchia si tenga pure la caparra, che la rimetterà lo vo-

lentieri; ma ti riporto a casa, e che la sia finita! »

« E feci per voltare la barca. »

Lasciate andare! Lasciate! essa forzandosi di sorridere, lo scherzava soltanto, se che devo servire, e che ciò sia in un sito o nell'altro mi è indifferente; tanto già la nonna non mi riprende più! Sono diventata per lei troppo grande ed affamata. Piangeva soltanto perché, ebbene, perché quel luogo che ho lasciato, è infine la mia patria. »

« E si tacque, guardando davanti a sé soprapensieri. »

« I miei io pure, impensierito un po' per ciò che la mugaja avrebbe potuto dire alla vista di questa selvaggia creatura. Mi venne fatto di guardarla un momento, ed allora soltanto vidi quanto essa fosse bella, ciò che pensai subito, non poteva essere nei desideri della mugaja. Questa ci veniva incontro nelle vicinanze della masseria. Quando vide la ragazza mi disse corrugando la fronte. »

« Così ti è venuto in mente Martino, di condurre una serva sì vezzosa? »

« State tranquilli, padroni, risposi, questa è una ragazza che ha della forza, e nessuno avrà il coraggio di avvicinarla. »

« E l'avava proprio indovinata. Essa non si lasciò avvicinare dai giovanotti; né si fece amica delle altre serve, le quali poi si prendevano beffe del suo

La serva entrò nella stanza attigua per prendervi gli indumenti, ma non erano ancora trascorsi due minuti dalla sua entrata che udì con stupore due detonazioni nel quarto della sua padrona oisa, una signorina, un di ottanta anni. Tornò prontamente indietro e un quadro, crollando, si presentò ai suoi occhi. Il giovane aveva ucciso la sorella sparandole una rivoltella sur una tempra e poi aveva rivoltato l'arma contro di sé e si era tolta la vita. I cadaveri dei due fratelli giacevano nel sangue, l'uno addosso all'altro, proprio come nelle tragedie. Alle grida della fentosa, accorse gente, e poco tempo dopo comparve il giudice municipale di San Gervasio accompagnato dal suo cancelliere.

Furono trovate due lettere: stesce di fratricidio e suicidio. L'una era diretta al padre, al quale gli domandava perdono del delitto commesso; l'altra era indirizzata al giudice, e nel corso di non incolpare nessuno per la sua morte e per quella di sua sorella. In ambedue le lettere il giovane accusava all'incirca avuto da sua madre di aver cura della povera oisa; egli voleva mantenere pienamente la sua promessa, e poiché era riuscito di toglierla la vita, credeva suo dovere di ammazzare la sua protetta sorella, cui non aveva cuore di abbandonare.

Intorno alle cause dell'estrema risoluzione del giovane Coscuelo si hanno due versioni in San Gervasio. Secondo la prima versione egli era da parecchio tempo triste e preoccupato, con lo sguardo vago come se un dolore profondo lo travagliasse; secondo l'altra, che non distingue la prima ma la spiega, egli si sarebbe suicidato in seguito a gravi perdite subite nelle ultime liquidazioni di Borea. Si aggiunge che il giorno avanti aveva aggravato la sua situazione con alcune goccie improprie di diastere.

Il padre al ricevere la notizia della doppia sventura diede in rissa convulsa, come se fosse improvvisamente impazzito. Per buona fortuna la sua crisi si risolse presto, sicché ormai non si teme più che abbia a perdere la ragione.

A PROPOSITO DI UN'EREDITÀ

Tutti i giornali hanno annunciato che un tale signor Lindini ha lasciato al re Umberto la sua vistosa sostanza, che è calcolata a quasi due milioni.

Questi fatti in Italia sono rari; invece il re di Grecia può essere considerato come l'uomo che eredita più d'ogni altro al mondo. Da che è ereditato al trono di Grecia egli ha ereditato la bellezza di quasi cento milioni.

È appena necessario dire che questi denari non gli sono lasciati perché se li goda o se li giuchi a macao, come suo cognato il principe di Galles.

I patrioti greci hanno l'uso di destinare nel loro testamento una somma sia all'armamento di la patria, sia alla flotta, sia all'istruzione pubblica; tutte cose alle quali il bilancio di un paese come la Grecia non potrebbe bastare.

Ma siccome i greci hanno l'esperienza degli altri paesi, capiscono che se l'eredità capitate nelle mani dei ministri o di altre amministrazioni, si spenderebbero i redditi a ingrossare un mondo di impiegati, e per lo scopo da loro considerato non resterebbe un soldo.

Per conseguenza essi lasciano l'eredità al re che spende questi denari secondo l'intenzione dei testatori, che ha già assicurato l'esistenza, con rendite proprie, della floriente università di Atene, e che ha dato un impulso colossale alla flotta commerciale e da guerra del suo regno.

Dicesi che il re, avrebbe l'intenzione o di rinunciare all'eredità o di cedere quei denari al Consiglio Nazionale.

Se questo fosse, i suoi consiglieri dovrebbero fargli osservare che evidentemente il testatore lasciò quei denari al capo dello Stato nella certezza che sarebbero impiegati in qualche grandiosa opera di beneficenza, per la quale il morto desiderò di evitare le spese, i ritardi, il malvolere della burocrazia.

Sa, per esempio, il re Umberto destinasse l'eredità Lindini a fondare un istituto dove si potesse raccogliere ed educare tutte quelle schiere infelici di piccoli mendicanti e di bambini abbandonati o maltrattati che è la miseria e la vergogna d'Italia, e certo che le pietose intenzioni del testatore sarebbero degnamente adempiute.

E in questo modo si beneficerebbero i vivi e i precati — invece di versare i denari al Consiglio Nazionale, che si propone di pagare i debiti d'Italia, fra un secolo e mezzo!

Il Piermosca di Firenze dà in proposito di tale eredità questi altri particolari:

Il patrimonio non può essere minore di due milioni.

Se Umberto primo non accetta viene dichiarato erede il di lui figlio, il principe di Napoli.

Il Lindini ha lasciato poi la metà dell'eredità alla moglie, la marchesa Niccolini.

Ha poi lasciato altri legati, fra i quali una alla congregazione di carità del paese di lire 20 mila.

Ha nominato suoi esecutori testamentari il commendatore Banti, consigliere della Corte d'appello, il procuratore del re di San-Minino, cav. Savelli e il signor Stagi che era suo ragioniere.

Il cav. Lindini ebbe più volte attestazioni di affetto dai suoi compaesani ed occupò i più eminenti uffici.

Anzi tutte le volte che vi era una carica pubblica da occupare, il paese indicava lui ed in lui riponeva ogni speranza; ma non seppe sempre corrispondere all'affetto che il paese gli dimostrò, e tornò di più a nuovo dimostrarci.

Il suo carattere non era fatto per gli uffici pubblici; aveva contraddetto gli altri, ma si urtava quando si vedeva contraddetto o discusso; mentre poi avrebbe avuto piacere non fare una parte secondaria nel paese, non voleva dipendere desideroso di fare la principale.

Negli ultimi tempi era sdegnoso di tutto, e di fatti si era ritirato a vita privata.

Aveva solo conservato l'ufficio di presidente del comitato esecutivo per il monumento al nostro professore Giuseppe Montanelli, e molto contribuì col danaro e si interessava perché la inaugurazione del monumento avvenisse — come il fatto avverrà — il 19 giugno prossimo. Ma anche di questo ufficio diceva: Quando avrò consegnato il monumento al municipio, non intendo più occuparmi di nessun'altra cosa pubblica.

La crisi economica in Francia

Se è vero il proverbio « mal comune mezzo gadito », gli italiani si possono consolare con questo quadro degli affari fatti nel « Clearing house » dai banchieri di Parigi nell'esercizio chiuso il 31 marzo. Gli affari sono diminuiti di franchi 1,35,978,543 nell'esercizio precedente 1890-91. In questo erano stati di 4,008,883,202 e caddero nell'ultimo a 2,888,809,658. Il che indica che gli affari sono venuti per un terzo; gli scambi, gli sconti, i pagamenti, soprattutto la Francia, una crisi eguale a quella che patisce tutto il mondo.

CALEIDOSCOPIO

Una signora che si... sciorina per la salvezza di un equipaggio.

Frammento del suo giornale di viaggio.

«... Il capitano s'innamorò pazzamente di me, ma io rifiutai di ascoltarlo.

« La vigilia del nostro arrivo, egli venne a bussare all'uscio della mia cabina.

« Signora — mi disse — la mia pazienza è esaurita. Ho preparato dieci barili di polvere per far saltare la nave, se persistete nel vostro rigore. Moriranno insieme!

« Ebbene... salvai la vita a trecento persone! »

Dal Piermosca di Firenze:

« Ancora, stanotte, è stata sorpresa in una ostia una riunione di socialisti. Furono fatti quarantadue arresti. »

« È naturale, trattandosi di una ostia! »

Per la collezione.

A Signa, presso Firenze, una mano dipinta su un cartello sta ad indicare che bisogna voltare la cantonata, per uscire dalla levatrice. L'iscrizione è questa:

« Per le partorienti della parte di tramontana »

La data storica.

7 maggio (1844). Esaltazione di patriotti a Bologna, per ordine di papa Gregorio XVI.

Un pensiero al giorno.

Non giudicate una donna da quanto vi dice ella stessa, ma da quanto ne dice il mondo; aspettate di averla vista in casa sua, in casa di altri, per la via, in uno stabilimento di bagni, colle signore, cogli uomini; con un uomo che le sia indifferente, con un uomo che la piaccia: allora soltanto potrete pesare approssimativamente il suo valore intellettuale e morale!...

La sfilata. Monoverbo.

C-M-O

RAB LE

Spiegar, della sciorata proceed.

GE-CE

×

Per finire. Colla a volta.

Come potrà difendere la matassa dalla dinamite degli spartiti?

Copria... di Ispahana.

Parla e Forbici.

DALLA PROVINCIA

L'Asilo infantile di Latisana. Scrivono da quel ospedale.

Latisana prepara grandi feste per l'inaugurazione dell'Asilo infantile Riva Egregia Gaspari.

Vi ho parlato altra volta di questa cospicua istituzione che raccoglie e nutre ora un centinaio di bambini, e che ha, a ragione, venne intitolata dal nome della benefica donatrice.

La direzione è affidata, per ordine della testatrice, al signor Decadato Paolo Gaspari, il quale è assistito dai signori Gaspari Pietro e Zuzzi dottor Leonardo, e occupò per l'allestimento ed ammobigliamento dei locali i quali soddisfanno completamente tanto dal lato igienico, quanto dal lato pedagogico.

Felicissima la scelta della maestra direttrice, signorina Contoni, giovane intelligente ed appassionata, che aveva già dato belle prove di sagacia in Cordero ove fu a reggere quell'Asilo, e che a quest'ora si è rivelata per una studiosissima e colta insegnante nella materina.

Accoglie le nostre modeste e sincere congratulazioni, signorina Contoni, e si assicura che non si limiterà a si può essere la ricompensa che Ella merita. Ma avrà benanco le benedizioni di tanta famiglia che in Lei salutano la rigeneratrice morale delle loro creature.

Si nominò un Comitato il quale in unione al sindaco, alla Giunta ed alla Direzione dell'Asilo provvederà per i festeggiamenti.

Risultò: non pochi dei signori avvocati Emprico de Thimoli, Buisio dott. Antonio e Mignio Gio. Batt. Si leveranno, il prefetto, i deputati del Collegio, e le principali autorità della Provincia.

Il programma delle feste non venne ancora definitivamente decretato ed a suo tempo non mancherà di darvene i dettagli. Posso assicurarvi però che nel pomeriggio vi sarà una gran tombola con vincoli di qualche entità. Concerti musicali, due feste da ballo, illuminazione generale del paese e delle rive del Tagliamento.

La Società Veneta in tale occasione, provvederà di certo per un tresp straordinario alla mezzanotte in vista della grande quantità di forestieri che avremo l'onore di ospitare.

Banda cittadina di S. Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 8 corrente alle ore 4 pom.:

- | | |
|------------------------------------|----------|
| 1. Miroia | X |
| 2. Mazurka « Margherita » | Pisilani |
| 3. Santo atto I « Mignon » | Thomas |
| 4. Polka « Clorici » | Filippa |
| 5. Duetto a maliziosa, finale | Verdi |
| 6. Marcia « Passaggiata militare » | Gerharis |

Minaccio di morte. Il pregiudicato Federico Guanti di Praveddomini, per non aver ottenuto ricovero nell'Ospedale, minacciò di morte, a mano armata, di coltello, il Sindaco Andrea Rabasso, ritenendo essere questi la causa del non ottenuto ricovero. Fu perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

Come sopra. I signori Gio. Battista e Polcarpo Zamparutti di Cliviale, per gelosia di donne, minacciarono di morte a mano armata di bastone, Nade, tutti Vittorio, e se non passavano a vie di fatto, fu per l'intervento di persone soccorse. Anche questi furono denunciati.

Oggi, 5 maggio, a soli 46 anni, di patimenti fisici e di sofferenze domestiche stanco, si spegnerà in Lestizza il

dott. Guglielmo Facelli.

L'arte medica non vale, non giovano le cure assidue, non i conforti dei suoi.

La mia famiglia l'ebbe carissimo: lo tenevamo per uno dei nostri. La sua perdita è un vuoto negli affetti più dolci e più sentiti: la sua bara strappa una parte di noi stessi, e il dolore è senza conforto. Noi lo accompagniamo al viaggio fatale premendo le mani sul cuore, che ci sembra debba sprigionarsi da questo carisma, per correre fraternamente a risaldare la desolata e fredda conquista della morte.

Dormi, dormi, o dilettissimo amico! Se ti fece guerra il mondo, se ti fu pena la vita, qui nella rassegnata ultima ora al lungo sonno posati e a te d'intorno veglieremo colla più intensa pietà.

Vale.

Lestizza, 5 maggio 1892.

Carlo Fadris

×

CRONACA CITTADINA

E quando la pioggia. Questa notte verso l'una meridiana, una forte temporale ha scatenato sulla città con violenta pioggia, grandine e vento. Parva il finimento.

Oggi la temperatura è molto abbassata, e proprio non par vero che il calendario segna il 7 maggio; le acque delle rogge sono torbide, segno evidente che anche all'alta la pioggia deve esser stata torrenziale. E dire che ancora non ha finito, perché il cielo si mantiene tuttora carico di pesanti nuvoloni.

Ieri dopo pranzo la grandine è caduta mista a pioggia su quel di Morazzo e paesi confinanti.

Questa notte la grandine è caduta abbondante nelle frazioni dei Rizzzi, a Faleto, Colugna e contorni: questa mattina ve ne era salita strade alta un paio di centimetri. Oltre la metà della foglia dei fagioli è caduta; sono assai danneggiati le erbe spoglie, trifogli, le viti ed i frutteti.

Abbiamo sentito ripetere che già qualche partita di bachi è stata in autopsia, e già si è vista la prima muta.

L'annata agricola è compromessa, e continua baciato, non c'è che dire.

Emigrazione in Svizzera. Il Ministero dell'Interno ha rilevato, dietro informazioni avute dal R. Console in Bellinzona, che gli emigranti che al ritorno in Svizzera a lavorare temporaneamente col solo passaporto loro rilasciato, dai rispettivi Sindaci per l'interim, si espongono a danzose peripezie, non esclusa quella d'essere respinti dalla Confederazione.

Si rendono quindi avvertiti gli emigranti per la Svizzera della necessità che loro s'imponga d'essere muniti del passaporto per l'estero.

Prova del termine per l'esame pratico delle levatrici abusive. Si reca a conoscenza di chi vi ha interesse, che fu prorogato, ancora di un anno il termine stabilito per l'ammissione delle levatrici abusive all'esame pratico di abilitazione all'esercizio.

Iscrizione del nome dei cavalli e dei muli sui registri tenuti dal Comune. Il Ministero della guerra, onde evitare confusioni, per parte dei proprietari, allorché dovessero denunciare i mutamenti che avvengono nei cavalli e muli da essi posseduti, a termine della legge sulla requisizione dei quadrupedi 29 giugno 1889, prescrive ai Comuni che, a meglio intendere il quadrupede, sia aggiunta nella colonna II del registro n. 1, la più dei segni particolari, il nome del quadrupede, tuttavia che esso, ne sia munito.

Società operaia generale. Domani, alle ore 11. ant. avrà luogo nel Teatro Nazionale l'assemblea dei soci in seconda convocazione.

Velocità Club Udine. Vediamo pregati di pubblicare: Per domani è indetta una gita sociale a Trieste. La riunione avrà luogo alla sede del Club, via Cavour, alle ore 2. pom.

La Direzione

L'agregio nostro amico dott. G. B. Romagnolo, veterinario provvisoria, è partito questa mattina per Roma onde assistere ad una riunione del Consiglio superiore di zootechnia ed un'altra del Consiglio superiore di agricoltura.

Trasferimento del ritardo. Il ritardo di questa mattina, che viene dall'Italia, ha subito settanta minuti di ritardo, e il temporale della scorsa notte.

La sagra di Felotto. Come abbiamo ieri annunciato, domani vi sarà la sagra annuale in Felotto, Umberto, con feste da ballo.

In memoria dell'architetto comm. Scala. Il nostro egregio corrispondente da Roma, Lino, ci manda le seguenti righe in memoria di questo illustre figlio del nostro Friuli: « Permettete che io mandi da queste colonne un saluto di profondo cordoglio alla benedetta memoria del compianto architetto Andrea Scala, mio illustre amico, e in cui la mente è il cuore parrebbero sempre nel culto del vero, del bello e della bontà. La sua perdita irreparabile, lascia nella Capitale, dove egli era generalmente venerato, ad un particolare modo dai friulani che lo tenevano qui per loro console, benefattore, padre, la traccia d'un dolore immenso e indelibile. Possano servire di baluardo alla Sua Uguale e consolatela Compagnia, in tanta luttuosa, la memoria e le benedizioni della riconoscenza ».

Decesso. Ieri moriva a Bologna dopo breve malattia il comm. Bararadino Bianchi, prefetto di quella città, non avendo ancora raggiunto il 50° anno d'età.

Il comm. Bianchi fu prefetto anche della nostra provincia dopo il 1873. Nella sua carriera di comm. Bianchi prese parte a varie campagne alla patria, e godette la stima di Cavour e di Minghetti.

Il Bianchi era insignito della medaglia di bronzo della cinque giornate di Milano; medaglia commemorativa della campagna del 1869; commendatore della Corona d'Italia, commendatore dei santi Maurizio e Lazzaro, pros di cavaliere di San Salvatore di Grecia, e due ordini cavallereschi di Vienna e di Berlino.

Malfattori. Circa le ore 11 e mezza, due del 2° battaglione, oltre il ponte sul torrente Corno, hanno ucciso un pastorella la linea Udine-Venezia. Venne ucciso, un asino, che, frantumato, era stato d'uno scompartimento di prima classe, senza causare alcun danno ai viaggiatori.

Non si hanno indizi sugli autori.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 8 maggio, dalle ore 8 e mezza alle 7. pom. in piazza V. E. della Banda del 85° fanteria:

1. Marcia (Triplice alleciana) Barbera
2. Coro a spale, il dupe di Donizetti
3. Valse « Pomona » Waldteufel
4. Duetto « Tadihauer » Wagner
5. Polka « Fantasia » Gaudin
6. Polka « O. Mazzucato » Roggero

Concerto vocale-instrumentale. Ecco il programma del concerto vocale-instrumentale che verrà dato al Teatro Minerva, domani 8 maggio corrente, alle ore 8 e mezza pom., a totale beneficio degli Ospizi militari.

Parte I.

1. Schubert. La notte. Coro a quattro voci.
2. a) Freschi. Adagio appassionato per violino, signor. co. Antonio Freschi; b) Jacchini. Ungherese id.
3. Tosti. Doppia. Romanza signorina Felicia Angeli.
4. a) Hanselt. Stadio per piano; signor. co. Maria Giropiero Conato; b) Chopin. Romanza id.
5. Beethoven. Quartetto in do minore; a) Allegro non troppo; b) Scherzo, signori prof. Verza, Biaggio, Blasich e Santi.

Parte II.

6. Liszt. Sonata per due pianoforti, signor. co. Maria Giropiero Conato e Teresa da Rosmini.
7. Beethoven. Trio op. 88, signori professori Verza, Santi e Franz.
8. a) Freschi. Romanza per violino, signor. co. Antonio Freschi; b) Pagani. Capriccio id.
9. Pochi. a) Promessi sposi, Aria, signorina Felicia Angeli.
10. a) Bacher. Canto notturno per violino, con accompagnamento di voci mute, signor. co. Antonio Freschi e Coro; b) Kossuth. a) Yurrei. Canto, signor. co. Maria Giropiero Conato e Teresa da Rosmini.

Per il Comitato degli Ospizi militari Angiola Reiche-Ortolano

Frezzi d'ingresso: Platea, palchi e gallerie lire 1. — idem, idem, militari di bassa forza cent. 50 — idem ragazzi cent. 50 — Palchi lire 10 — Poltrone in platea lire 2.50 — Sedie idem lire 1.

Il camerino del Teatro sarà aperto per gradazioni e vendita dei giornali 6, 7, 8, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

— Siamo certi che domani sera al Minerva non vi sarà un posto vuoto.

Oltre che avere l'occasione di udire della buona musica, interpretata da distinti artisti e dilettanti, fra i quali figurano: prof. Giropiero Conato, la signorina Angeli, la signora da Rosmini, il co. Freschi, ed altri i cui nomi sono ben noti al pubblico udinese, avrete anche il modo di contribuire ad un'opera umanitaria, quale è quella di contribuire a formare il fondo necessario per mandare nella prossima estate dei fanciulli infermi e poveri a tuffarsi nelle acque rigeneratrici del mare.

Per i nostri concittadini che desiderano tanti splendidi esempi di vero altruismo nella beneficenza, ogni ulteriore parola sarebbe un fuor d'opera.

Teatro Sociale di Gorizia. Stasera e domani la bambina Amelia Faliero darà due recite della simpatica città di Gorizia. Alcuni dilettanti della nostra città si uniranno ad essa per recitare il bricciotto di Parigi ed il dramma *Hoja e dolore*.

Una rivista satirica di A. S. Lizzana, intitolata *Elethodondodidreicoantimicrobiomacrorotomonealgiobacilliofalmuterapellidica* verrà dedicata a piena onorabilità nella sera di domenica, dal sig. Aristide Canava.

Il Circo Amato. È la quinta volta che il grande Circo italo-egiziano dei fratelli Amato, si presenta al pubblico udinese. Conta una numerosa compagnia d'ambro i suoi, e merita una menzione speciale le signore Lina ed Anna Amato, distinte amazzoni e direttrici; madamigella Wilma, cavallerizza d'alta scuola; Lina Moreno, cavallerizza grottesca; Antonietta e Paulina Moreno, equilibriste; miss Zenobia, unica ed originale nei suoi lavori aerei; Ercole Magagnoli, Pilsupetabile jockey, ed altri.

Ci sono molti clowns, l'immaneabile Tony, acrobati, equilibristi, ecc. I cavalli sono in numero di cinquanta, fra cui trenta ammazzerati; si notano poi dieci superbissimi stalloni arabi, donati da S. A. E. il Vicere d'Egitto; la solimma ammazzerata *Porko*, l'asino *Trotto piano*, ecc. ecc.

La prima rappresentazione avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 17 maggio. Nella domenica a giorni festivi alle ore due e mezza pomeridiana di sera una grande *matinée* è dedicata alle famiglie; ogni venerdì grande rappresentazione *highlife*; ogni lunedì brillante serata comica.

I prezzi saranno i seguenti: Ingresso alla platea e loggia lire 1; militari di bassa forza cent. 50; ragazzi al di sotto dei 7 anni cent. 50; posti distinti numerati in loggia, palcoscenico e platea (oltre l'ingresso) cent. 70.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel aprile 1892: da L. 1 a 4 N. 184 per L. 582. —
da L. 5 a 8 " 157 " 627.90
da L. 9 a 12 " 222 " 1211. —
da L. 13 a 16 " 44 " 355. —
da L. 17 a 20 " 31 " 827. —
da L. 21 a 24 " 9 " 143. —
da L. 25 a 30 " 1 " 80. —
da L. 31 a 40 " 11 " 87.75
con razioni alimentari presso la cucina popola.

Totale N. 669 L. 3312.65
Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 Ricoverti nell'Ospizio Tomadini.
3 id. nella P. Casa Derelitte.
Elargizioni pervenute nel mese suddetto:
Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri L. 188.50
Bilia dott. Giov. Batt. 12. —

Totale L. 180.50
La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XXI° elenco:
Somma antecedente lire 1308.
Aggiunte della Mea Lucia lire 10. Piccole famiglie: 38, N. N. 20.

Tagliamo un articolo di cronaca dai giornali: Voce della Verità e Osservatore Romano di alcuni anni or sono: «L'uso generale che si fa dello Spigoloso Depurativo di Parigiana composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che si furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo ricordiamo la S. mem. di Pio IX, che usò per otto anni di quel rimedio, ordinandogli dal celebre medico Viale Prelà, straordinario grandissimo sollievo nei suoi inaccessibili ed edemici l'attuale. Sono poi Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorse l'autore di una nuova commendata. Il genuino Spigoloso Depurativo del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'artrite, la sciatica, la podagra e gli ingorghi emorroidali, ecc. si vende in tutte le principali farmacie del mondo».

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Birraria Koster rimpetto la stazione della ferrovia. Il direttore della Birraria Koster si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti presentemente anche cibi caldi a prezzi discreti.

Ginnastica e giochi di sport, nelle scuole e nel popolo. Questo appaioletto, che consta di 80 pagine, contiene la conferenza tenuta dal signor dott. P. P. nello scorso marzo nella sala dell'Istituto tecnico, e pubblicata nella nostra ap-

pendice, nonché alcuni cenni sui principali giochi; ed è in vendita presso le Cartolerie Bardusco, al prezzo di centesimi 10, a beneficio del Comitato per i giochi popolari.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovechio e via Canova, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

ULTIMI GIORNI

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che continua in Udine la vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6-5-92	ora 9 a. ore 3 p. ore 9 p. nott.	7.
Bar. 743.8	743.0	744.3
Alto m. 116.10		
Riv. del mare	743.8	743.0
Umido-relat.	82	82
Stato di cielo	cop.	cop.
Acqua cad. m.	0.2	0.4
2 (direzione)	SE	SE
2 (vel. Kilo).	10	10
Term. candir.	18.9	12.8
	10.9	7.1

Temperatura massima 18.4 (minima 9.1)
Temperatura minima all'aperto 7.1
Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno: 6 Maggio 1892.

Tempo probabile
Venti deboli freschi da libeccio a ponente, cielo vario con qualche pioggia o temporale, temperatura piuttosto elevata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6.

Presidenza BIANCHERI.

Di Rudini annuncia che, in seguito al voto di ieri, il Ministero ha rassegnato le dimissioni a Sua Maestà il Re che si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimarrà in ufficio per il disbrigo degli affari ordinari. Rudini prega quindi la Camera di aggiornare i suoi lavori e di dare la facoltà al presidente di convocarla a domicilio. Così rimane stabilito.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Presidenza FARINI.

Di Rudini annuncia che, in seguito al voto della Camera, il Ministero presentò le dimissioni nelle mani di S. M., che si riservò di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

LA CRISI

Le voci che corrono

Spigoliamo dai giornali di questa mattina le ultime notizie sullo svolgimento della crisi.

Il Re ha chiamato finora soltanto Farini e Biancheri, secondo la consuetudine, e tutte le altre asserzioni sono fantasie e fatte a sfogo dell'amore dei vari gruppi, e a titolo d'ipotesi dai novellieri.

La *Tribuna* riferisce le voci sulle varie combinazioni che facevano ieri le spese dei cronisti politici a Montecitorio. Le principali sarebbero tre: ministero Saracco-Giolitti; oppure Giolitti-Zanardelli; oppure Farini-Zanardelli-Giolitti.

Il *Fanfulla* ha un articolo di Bonfadini, il quale, esaminando le origini della crisi, dice come il Ministero Crispi si cadde per mancanza di prudenza, mentre il Ministero Rudini è caduto per mancanza di coraggio. Egli trova tre soluzioni possibili della crisi: o un Ministero Rudini modificato, o un Ministero Crispi appoggiato dal partito di sinistra unito, o un Ministero di transizione per affari.

Non è però possibile fare alcuna pre-

visione sul come la crisi verrà risolta. Certo, costituzionalmente, a fornire il nuovo Gabinetto dovrebbe esser chiamato un uomo di Sinistra, perché, fatta l'analisi del voto di ieri, risulta che, sopra 193 voti contrari, solo 22 appartengono alla Destra; 141 al Centro Sinistro e alla Sinistra, e 20 all'Estrema Sinistra.

Fra le diorcie delle possibili combinazioni vi è pur questa:
Farini, Zanardelli, Giolitti, Martini, Lacava, Ellenà.

Altra combinazione più accreditata sarebbe la seguente:
Zanardelli, Giolitti, Fortis, Saracco, Martini.

Zanardelli era atteso ieri sera a Roma, e Crispi dev'essere partito questa mattina per Napoli, dove conta restare fino alla risoluzione della crisi.

Molti deputati sono partiti ieri l'altro e ieri.

Acquista credito la voce che, qualunque sia il ministero che uscirà dalla crisi, saranno indette le elezioni generali per l'autunno prossimo.

Si conferma che Biancheri ha manifestato il proposito di dimettersi da Presidente della Camera non appena costituita la nuova amministrazione.

Una lettera del papa

L'Osservatore Romano pubblica il testo di una lettera del papa ai cardinali francesi, per esortarli ad accettare il governo della repubblica.

La lettera dice: «Quando in una Società esiste un potere costituito, l'interesse comune gli si trova legato, epperò si deve accettare quello. Accettate la repubblica, cioè il potere costituito che esiste fra voi, rispettandolo, astegiatevi sottomessi come i rappresentanti il potere proveniente da Dio».

Quindi spiega perché all'Italia parla diversamente.

I giornalisti in caso di guerra

Dal nuovo regolamento del servizio in guerra pubblicato giorni sono, vengono espressamente esclusi i giornalisti dai quartieri generali e viene loro proibito di seguire le operazioni militari, mentre ciò sotto date condizioni è concesso agli ufficiali delle potenze neutre.

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle notizie testè pervenute al ministero d'agricoltura risulta che in generale la siccità della semente è presso a finire. Lo sviluppo della foglia è stentato in qualche regione, ma promette altrove foglia abbondante. La quantità del seme messo a schiudere ritenesi inferiore a quella del passato anno. Le razze preferite sono le gialle nostrane.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Esperimenti navali

Da notizie che pervengono dal ministero della marina, si apprende che nel mese di maggio avranno luogo, tanto nel Mediterraneo che nell'Adriatico, alcuni esperimenti navali con le torpediniere per la difesa delle coste.

I giornali italiani in Austria

Un telegramma da Vienna dà la notizia che alla Camera dei deputati, il deputato Malatti presentò una interpellanza sulla notizia del permesso di entrata postale in Austria della *Illustrazione italiana* e di altri giornali italiani.

Esportazione di cereali dalla Russia

Pietroburgo 6 — Fu permessa l'esportazione del grano turco e dell'avena da tutti i punti dell'impero.

Un treno precipitato nel fiume 7 morti e 15 feriti.

New-York 5 — Il treno diretto dalla linea del Pacifico, che va sino a San Francisco, precipitò presso Liver nel Missouri dall'altezza di 36 piedi. Vi sarebbero sette morti o quindici feriti.

POSTA ECONOMICA

Lino — Roma — Ricevuto tardi, è giornale quasi completo. Ce ne dispiace moltissimo. Domani il direttore lo scriverà relativamente a quell'affare.

C. F. — Lestizza — Ricevuto ieri un'ora dopo uscito il giornale.

Corriere commerciale Sole e bozzoli

Milano, 5 maggio.

Il mercato odierno fu più riflessivo, il rapido elevarsi delle pretese da noi arrestando necessariamente il corso degli affari considerato poi che l'intero secondo può, almeno sinora, il mutato atteggiamento della nostra piazza.

Fra le recenti vendite notiamo praticate da L. 42 a 43 per greggio anilini e belle a titoli tondi. L. 45,50 per organzini 22/28 belli correnti. L. 47 per organzini 19/21 sublimi. L. 45,50 per crame 22/24 stesso genere.

Nuove provviste in bozzoli asciutti, toccando da L. 10,10 sino a 10,25 a rendita, per qualità primarie gialle nostrali.

LISTINO DELLA BORSA

REND. ITALIANA 5% god. 1 gen. 1892	da	92.
5% god. 1 lug. 1892		92.
Asioni Banca Nazionale		328.
Banca Veneta ex div.		328.
Banca di Cred. Ven. nomin.		328.
Banca di Cred. Ven. nomin.		328.
Obblig. Eredità di Venezia a premi		23.25 23.50

Gambi	scotto	128.50 138.7
Cianda	2	108.76
Germania	3	103.50
Francia	3	98.97 25.94 25.98
Belgia	3	26.92
London	3	2181/4
Switzerland	3	2181/2
Vienna-Triest	4	
Bancoon anst.	4	
Pozzi da 36 fr.		

BOJATTI ALESSANDRO gerente respons

AVVISO

Deposito esclusivo del
Biscotti per Thé e Dessert
della rinomata fabbrica
Anglo-Hungarian Biscuit Company
in **GUGER (Bach)**
Ai rivenditori si accorda lo sconto.

Offelleria Dorta

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.
S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

Sartoria Pietro Marchesi

Successore Barbaro

UDINE - Mercatovechio, 2 - UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento stoffe alta novità per la stagione Primavera-Estate. Per taglio, forniture, confezione e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per uomo e per signora

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da	L. 15 a 50
Uliet mezza stagione	15 a 45
Vestiti tutta lana	14 a 40
Calzoni tutta lana	6 a 10

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano pellicceria e lanerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo
PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA-ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in franchobolli da una cartolina vaglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71, Milano si potrà avere Franchobolli di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti uno dei seguenti articoli:

- 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- 2.000 Salami scelti assortiti da cucinare
- 1.800 Formaggio svizzolo Grano Parmigiano
- 1.800 Salami di Milano, squisito, da affettare crudo
- 1.300 Cioccolata extrafine tutta zucchero e cacao
- 1.500 Coppa e Rondella da affettare crudo, squisito e preferibile al miglior prosciutto
- 2.500 Salsiccia Querciola di Milano
- 2.500 Salsiccia Biscotti finissimi di ingrosso
- N. 4 Vasi Ristretto Carne Liebich di 1/8 di libbra inglese
- 8 Scatole una lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparata e conservata inalterabilmente da tenerla come scorta di cucina per improvvisare pranzi o banchetti graditissimi, sapori e salubri in campagna, villeggiatura, eccorioni, ecc.

NB. Ognuna di queste scatole è sufficiente a servire un piatto del più squisito per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suddetto a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Burro Naturale Lombardo
- 500 Gruviere formag Svizzero da tavola
- 500 Scatola di Filetto di Bue
- 500 Grano Parmigiano Stravecchio
- Pacco N. 2 N. 2 Scatole Sardine
- 1 Scatola Acciughe sott'olio
- 1 Vaso Liebich di 1/8
- 9 Robolini piccoli formaggi piccanti di Valassina
- Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente
- N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
- Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale. Gratia a richiesta

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina **Vittoria Cimador**, allo scopo di accrescere la sua ologgetta, fabbrica ora **busti su misura** a prezzo variabile dalle 5 alle 10 lire. Inoltre si fa un dovere di avvertire le signore e signorine che trovansi fuori di Udine che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura dovrebbero spedire o far capitare un corpetto di un loro abito nel laboratorio in Udine, via Daniele Manin, n. 8. Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

D'affittare un vasto granajo montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi**.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli **Fratelli RIZZI** — Firenze
DI ANTONIO LONGESA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con bilante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo; e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lascia la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla ferruggine. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 8, per posta aggiungere cont. 60.
Quattro bottiglie franco di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e li toglie senza levarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può togliersi e si impiegheranno meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in eleganza attuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere ai naturali i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di miscela di uno che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in eleganza attuccio si vende a L. 8.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. 4

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annuazi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

ore 10.04 ant. e 7.44 pom. DA YEPICHA arrivo: ore 1.05 pom.

NB: il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
S. F. 8.— a. 9.42 s.	6.50 a. S. F. 6.53 a.		
S. F. 11.35 s. 1.— p.	11.— s. S. F. 12.20 p.		
S. F. 2.15 p. 4.28 p.	1.40 p. S. F. 3.50 p.		
S. F. 5.55 p. 7.42 p.	6.— p. S. T. 7.20 p.		

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'or
del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto
oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni
qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre
possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto